

Carissimi,

le notizie attuali riguardanti l'Università, provenienti da MUR e Parlamento sono le seguenti:

1. È stata ritirata definitivamente la proposta di revisione della cosiddetta "governance" degli Atenei che aveva punti critici sui quali, se ricordate, ci siamo espressi. Va pure detto che non si interviene e si lascia il tutto inalterato il sistema, con i noti problemi legati alla carica del Rettore esaennale, il quale è anche presidente del CDA, continuerà ad avere i tantissimi (troppi) scandali del passato e del presente (ultimo quello del Rettore di SS). Il semplice ritorno al 4+4 con il Direttore Amministrativo di carriera a presiedere (legge 382/1980) sarebbe stata una scelta facile e possibile, rispetto a quelle arzigogolate, complesse e non condivisibili proposte. poi ritirate;
2. NON è stata ancora approvata la riformulazione degli artt. 18 e 24 della L. 240/2010, definita "riforma dei concorsi universitari". Si tratta della riformulazione in 3 articoli che il Ministro ha presentato, che la Commissione del Senato ha modificato (Occhiuto-Cattaneo). Poi, a causa dei molti problemi anche di legittimità, in essa contenuti, oltre alla grave dimenticanza degli RTT in assenza di ASN. Pertanto la Bernini la ha ritirata e poi, cambiando ancora idea, ha deciso di fare approvare, ma ora è in una situazione di ulteriore stallo. Come sempre, in Accademia, ci sono i favorevoli ed i contrari (moltissimi e fra questi i Lincei). Ove approvata, per l'entrata in vigore avrà bisogno di più decreti delegati e della riproposizione biennale dei parametri stabiliti dall'ANVUR, oltre alla valutazione biennale del candidato/a vincitore. Sui criteri e parametri la nostra Giunta si è espressa, ma nell'Intercollegio non vi è una visione unitaria. In particolare, sulla percentuale di articoli in riviste collocate nel primo quartile (Q1), che dovrebbe essere del 100% secondo alcuni, del 70% secondo altri, compresi noi, e senza imposizione alcuna percentuale, secondo altri GSD. La proposta del 100% dei lavori in Q1 sembrerebbe tuttavia maggioritaria. Vediamo cosa si deciderà nei prossimi mesi, dopo l'approvazione;
3. Purtroppo, continuerà il de-finanziamento delle Università per numerosi fattori (armi in primis) e ciò si aggiunge ai pericoli per la numerosità dei docenti derivanti dall'inizio dell'uso massiccio della AI. Ciò ovviamente dovrebbe riguardare soprattutto le discipline con minor impatto della ricerca e pensiero deduttivo e molto quelle più mnemoniche che già in molte sedi estere non hanno se non 1 solo professore e poi degli "alias";
4. Si è saputo che, se resterà la condizione di poche risorse fino al 2029, non vi sarà se non la possibilità di reclutare qualche RTT ed un numero limitatissimo di PO. A tal proposito, nell'ultima riunione del Ministro con le Università private, Ella avrebbe chiesto loro di bandire anche PO, per cui le opportunità si creerebbero nelle private e non nelle pubbliche, tranne sporadici casi;

Per il resto sono solo ipotesi azzardate e molto elettorali, per cui tralascio del tutto.

Vi ringrazio e vi saluto affettuosamente

Gianpaolo Papaccio